Giancarlo Pessina

XIII CONGRESSO ANPI PROVINCIALE di LECCO: 19/20 febbraio
" Per un'Italia unita nel nome della Resistenza."

La scelta di tenere il XV° congresso nazionale dell'ANPI dal 24 al 27 marzo p.v. a Torino, nel 150° anniversario dell'unità d'Italia, risponde a due obiettivi:

- ribadire la continuità ideale tra il Risorgimento e la Resistenza che, al di la di ciò che storicamente le unisce e le differenzia, restano due tappe fondamentali del cammino unitario e democratico della nostra Patria.

- riconfermare che l'unità d'Italia e la nascita della Repubblica con la sua Costituzione come legge suprema dello stato sono conquiste irrinunciabili.

Con questo spirito l'Anpi ha programmato un grande raduno nazionale nel prossimo mese di Settembre per partecipare alle celebrazioni ufficiali del 150° dell'unità nazionale.

Nella cartelletta che vi abbiamo fornito sono contenuti il documento per il 15° congresso Nazionale e due documenti elaborati dal nostro C.D. provinciale per il 13° congresso. Perché 13° ?
Perché Lecco nel 1945 era provincia di Como, solo nel 1947 fu riconosciuta al nostro territorio l'autonomia organizzativa per le sue caratteristiche peculiari della lotta di Liberazione, mentre si dovrà attendere il 1995 perché Lecco città venga riconosciuta provincia lombarda.

Seguendo le indicazioni del nostro Consiglio Nazionale vorrei evidenziare alcuni aspetti trattati nel documento in particolare sulla crisi economica e sociale che sta attraversando il nostro paese, che è parte di quella più generale che ha colpito tutti i paesi sviluppati.

- La globalizzazione e il debito pubblico.

Al governo italiano contestiamo di essersi limitato alla riduzione della spesa pubblica con tagli indiscriminati che non incentivano le possibilità di crescita dell'economia , che non contrastano l'aumento della disoccupazione, che bloccano gli interventi sociali degli Enti locali, che penalizzano la scuola, le Università , che ai giovani maschi e femmine non solo non dà lavoro, ma non dà una casa a prezzi accessibili, mentre si sta assistendo ad una modo di vivere sempre più precario anche per gli anziani.
Quegli anziani che hanno vissuto gli anni difficili della guerra e del dopo guerra, che hanno lottato per i diritti dell'uomo, del cittadino, dei lavoratori.

La caduta del muro di Berlino, la globalizzazione senza regole hanno immesso sul mercato milioni di lavoratori senza diritti, con salari di fame, tonnellate di merci a prezzi minimi, dando origine ad una competitività di mercato senza precedenti a danno dei lavoratori di tutto il mondo.

Il mondo dei mercati senza regole e quello della finanza gradito e teorizzato da anni dalle destre e forse non sufficientemente contrastato dalle sinistre, spesso divise tra riformisti e massimalisti, oggi è costretto ad accorgersi che il mercato lasciato a se stesso senza regole è un produttore di ingiustizie, di povertà, di disuguaglianze e di depressione.

Dall'altro lato della medaglia dell'economia globale si è resa possibile l'emersione economica di continenti lasciati finora ai margini dello sviluppo e della modernità, determinando le condizioni di un

trasferimento di benessere dall'occidente ricco verso i paesi emergenti,in particolare dell'estremo Oriente e dell'America Latina.

Non è prevedibile fra quanto i lavoratori di quei paesi vorranno migliorare le loro condizioni di lavoro, i loro salari, i loro diritti; sicuramente non a breve, ma accadrà.

Questo è il grande interrogativo del momento: "che fare?" ci si domandava una volta, e ora ?
Non spetta all'Anpi dare risposte che competono alle forze politiche, ai sindacati, agli imprenditori, al mondo della finanza e dell'economia, auspicando comunque che si eviti un conflitto fra nord e sud del mondo e l'esplosione di una guerra fra poveri.

- La situazione politica.

La situazione politica internazionale resta caratterizzata dal permanere dei conflitti diffusi nel mondo: Palestina/Israele, l'Iraq, l'Afganistan, l'Iran. Sono ben 30 le guerre in atto, Africa compresa.
Le recenti proteste nei paesi del mondo islamico determinano la necessità di adeguare ed aggiornare la politica estera della diplomazia occidentale ed Europea che appaiono impreparate.

Venendo al nostro paese ci preoccupa il decadimento della nostra democrazia e il crescente distacco dei cittadini dalla politica , lo sconforto che li pervade, le speranze deluse, eppure in Italia siamo stati capaci di scrivere una delle più belle Carte fondative della democrazia pensabili, ritorniamo a quello spirito, dobbiamo rifiutare l'esclusione di chicchessia, pretendere il rispetto delle regole, dedicarci all'impegno collettivo per il bene comune.

Come si legge nel documento nazionale per il congresso: "l'autoritarismo e il populismo stravolgono la democrazia". La politica deve tornare a fare il suo mestiere al servizio dei cittadini. Occorre chiudere la lunga transizione iniziata con la caduta della prima repubblica, anche il popolo può sbagliare, è già accaduto nel passato, soprattutto quando una legge elettorale come quella in vigore incentiva la fedeltà al capo del partito che ti ha fatto eleggere e non promuove l'autonomia della funzione parlamentare.

Bisogna ricreare le condizioni per una normale dialettica politica, determinare quello scatto di orgoglio nazionale necessario per dare vita ad un nuovo patto costituzionale.
Si deve riconfermare il carattere parlamentare della nostra Repubblica, la distinzione dei poteri, avviare una politica che preveda la crescita dell'occupazione, rilanciare la politica scolastica, rilanciare la ricerca, la riforma fiscale, misure adeguate contro l'evasione e l'elusione fiscale, una legge che regoli il conflitto d'interessi, l'attuazione degli art. 39, 40, e 46 della Costituzione per evitare la strumentalizzazione del pluralismo sindacale, garantire un'informazione libera e indipendente, dire no alla censura preventiva, incentivare la cultura in ogni suo aspetto: musica, teatro, arte, ricerca, sport come conservazione della salute e non solo calcio competitivo di mercato.

Non dimentichiamo la madre terra. La sua conservazione e non la sua distruzione.
E poi ancora l'attuazione degli stati uniti d'Europa.
Questi punti vorremmo leggerli nei programmi elettorali, se un giorno o l'altro dovremo andare alle urne.

- La nuova stagione dell'Anpi:

la nostra associazione oggi è presente in 110 province italiane, ma la presenza dei partigiani si è ridotta al 10% degli iscritti.
Nella conferenza di organizzazione svoltasi a Chianciano nel 2009, abbiamo deciso di non sciogliere l'Associazione e di continuare aprendo le porte anche a coloro che non hanno vissuto direttamente la Resistenza, ma che si riconoscono nell'antifascismo.
Ciò implica una svolta nel nostro modo di essere e di operare.

La Resistenza ha avuto connotati politici plurali e plurimi, dopo l'8 settembre '43 è stata anche guerra civile con tutto ciò che ne è conseguito, come peraltro, è successo più di una volta nella storia dell'umanità.
La sua eredità appartiene al popolo italiano, il fascismo storico è morto e sepolto grazie alla lotta di Liberazione.
Per antifascismo oggi s'intende la difesa della democrazia da qualsiasi forma aperta o strisciante di autoritarismo o di dittatura, dai nuovi imperialismi, dai nuovi razzismi, dalla negazione della storia.

Le ragioni che hanno giustificato la nascita dell'Anpi nel lontano 1944 non sono ancora venute meno:

- far vivere la memoria sottraendosi all'agiografia, facendo i conti con la storia. Ricordare i partigiani resistenti, ma anche le vittime del confino e delle carceri fasciste, le leggi razziali e la Shoa, i militari di Cefalonia , Lero e Rodi, i 600mila internati in Germania che non aderirono alla repubblica di Salò, i militari del Comitato Italiano di Liberazione che al sud si unirono agli Alleati.

- contrastare le manifestazioni di xenofobia, di razzismo, di istigazione all'odio e alla violenza contro i diversi e contro le donne.

- educare alle virtù democratiche, alla cultura del confronto, alla solidarietà, riconoscere che anche gli immigrati sono persone e come noi soggetti ai diritti e ai doveri del nostro paese.

- difendere la natura e l'ambiente.

- difendere la Costituzione contro ogni retorica anticostituzionale, dove difesa sta per attuazione e rispetto.

Per continuare a svolgere la nostra "missione" dobbiamo concentrarci sui nostri obiettivi che oggi e per l'immediato futuro sono i seguenti:

DIVENTARE LA CASA di TUTTI GLI ANTIFASCISTI - confrontarci e dialogare con tutti i Cittadini, con tutte le forze politiche e sociali sulla base della discriminante dell'antifascismo, della condivisione della Costituzione Repubblicana e dell'unità nazionale.
Non siamo un partito nè vogliamo diventarlo, non siamo la costola di nessuno, vogliamo sviluppare rapporti di libera collaborazione non solo con le formazioni politiche e sociali disponibili, ma anche con tutte le ISTITUZIONI comunque sia l'orientamento politico che le governa perché gli uomini cambiano, le istituzioni devono restare.

ATTREZZARCI PER ESERCITARE AL MEGLIO LA FUNZIONE DI COSCIENZA CRITICA DELLA SOCIETÀ, nel rapporto fra diritti e doveri, etica pubblica e democrazia, sicurezza e libertà.

Caratterizzarci come un'Associazione che promuove la ricerca e lo studio della storia dell'800 e del 900 fino ai giorni nostri.
La storia non si può prestare alla mediazione tra il torto e la ragione, ma dovrebbe avere lo scopo di favorire il raggiungimento di una identità condivisa nel nome della Resistenza, poiché la Libertà raggiunta è stata conquistata per tutti: di centro, di destra e di sinistra, per quel che oggi può ancora valere questa divisione.

In ANPI opera un coordinamento femminile che proporrà al C.N. una serie di emendamenti al documento ufficiale; personalmente li condivido e anticipo che vorrei fossero aggiunti al testo definitivo del congresso. Mi limiterò a leggervi la loro parte conclusiva:

"Difendere, riaffermare e promuovere la dignità ed i diritti delle donne

Nella lotta partigiana, nella Resistenza, durante la guerra, le donne hanno avviato da protagoniste alla pari degli uomini, un cammino di emancipazione e liberazione, che, proseguito negli ultimi 60 anni, ha segnato la società italiana di conquiste di giustizia, libertà e civiltà.
Ancora oggi la democrazia ha bisogno della cultura, degli obiettivi, delle lotte di liberazione delle donne, così come le donne, per traguardi di dignità e libertà che rendano ancora più civile l'Italia, hanno bisogno della democrazia.
Deve perciò essere contrastata la grave involuzione sociale civile e culturale dell'identità stessa, della condizione e del ruolo delle donne nella vita del paese."

Un punto che per ragioni di date non troverete nella relazione nazionale è una proposta presentata in Parlamento dal centrodestra per la revisione della legge che regola la vita delle associazioni d'arma. Noi come Anpi presenteremo una controproposta per impedire che venga disconosciuta la funzione storica delle associazioni che si richiamano alla Resistenza.
Spetterà al congresso nazionale individuare i tempi e i modi per intervenire sul tema.

Il congresso nazionale dovrà opportunamente stabilire tempi e modi per rendere attuabili le proposte approvate dalla conferenza organizzativa di Chianciano:
le forme di finanziamento, l'età per l'iscrizione a 18 anni, l'istituzionalizzazione degli Organismi Regionali e quanto altro può essere utile all'organizzazione dell'associazione sul territorio.

Un riassunto dell'attività svolta dal 2005 ad oggi

Compatibilmente con le nostre possibilità abbiamo dato priorità all'impegno di far vivere la Memoria della Resistenza, attraverso la rievocazione degli episodi salienti della lotta di Liberazione nel lecchese.
Abbiamo cercato di intensificare i rapporti con gli istituti scolastici superiori, programmando incontri, seminari, laboratori, ravvivati dalle testimonianze di Partigiani, reduci dai campi di sterminio o dal Cil, proiettato film sulla Resistenza, allestito mostre e conferenze di studio sulla Costituzione, vi hanno partecipato insegnanti e studenti secondo noi molto interessati.

Gli studenti del liceo artistico, grazie agli input dei nostri collaboratori della commissione Scuola con il contributo del comune di Lecco hanno realizzato il monumento in memoria degli operai lecchesi deportati per aver partecipato agli scioperi del 7 marzo '44.

Sono state realizzate le mappe dei luoghi della memoria della città di Lecco, di Mandello del Lario e delle Grigne, della Brianza Meratese.

Abbiamo patrocinato la pubblicazione delle guide "sui sentieri della guerra partigiana in Valsassina" il tutto con la collaborazione degli Enti Locali interessati, su questi sentieri sono state poste delle targhe ricordo con il contributo della CGIL e di altre associazioni interessate alla nostra storia.

Grazie al contributo dell'amministrazione provinciale e del comune di Lecco si è dotata di una postazione multimediale la sala della Resistenza "Angela Locatelli Guzzi" sita presso il museo Civico di Lecco a Palazzo Belgioioso.

Ogni anno il Provinciale organizza la visita al Campo di Fossoli, nel 2010 l'oratore ufficiale del raduno a Carpi è stato il nostro Sindaco Brivio.
Inoltre diverse sezioni della provincia organizzano visite ai luoghi della memoria con gli alunni delle scuole locali.
Maggiori particolari saranno descritti dai responsabili dei laboratori.

Particolare attenzione la dedichiamo all'organizzazione del 25 aprile nei comuni della provincia.
Dallo scorso anno abbiamo iniziato la costituzione delle sezioni sovra comunali nel territorio per endere più diffusa la presenza dell'Anpi. Dal 2005 abbiamo completato l'anagrafe degli iscritti.
La sede provinciale è aperta tutti i lunedì e i giovedì mattina grazie ai volontari , per questo servizio essi dedicano mediamente 150 giorni all'anno e non ci sembra poco.

In sede è funzionante anche una biblioteca tematica.

Dal 2008 è funzionante il sito internet consultabile al: www.anpilecco.it; per la casella di posta elettronica l'indirizzo è: segreteria@anpilecco.it

Vi ho fatto un elenco delle attività svolte, ovviamente incompleto.

Noi ci auguriamo che il prossimo Consiglio direttivo che andrete a nominare possa completare i lavori in corso e non ancora ultimati, incrementi con nuove proposte l'attività dell'associazione dedicando molta attenzione alle giovani generazioni attualizzando gli ideali della Resistenza: la libertà, la fratellanza, la giustizia sociale.

Giancarlo Pessina